

I PESCI

Possiamo osservare la costellazione dei Pesci da agosto a marzo cercandola a sud est del grande quadrato di Pegaso.

Il periodo migliore è però l'autunno quando, tra la metà di settembre e la metà di ottobre, passa in meridiano a mezzanotte ed ha il Sole in opposizione

Inserita tra le costellazioni di Andromeda, del Triangolo, dell'Ariete, della Balena, dell'Acquario e di Pegaso fa parte dello zodiaco.

Nei Pesci troviamo il punto equinoziale di primavera, ossia il punto d'incontro dell'eclittica con l'equatore celeste (l'equinozio di primavera si trova a circa 8° a sud della stella ω Piscium).

Questa posizione permette alla costellazione di essere osservabile da buona parte del pianeta anche se, in realtà, il nostro emisfero è favorito in quanto la costellazione si sviluppa poco al di sopra dell'equatore celeste.



La costellazione dei Pesci ha origini molto antiche (semberebbero risalire addirittura ai Babilonesi) e ad essa sono legati diversi miti.

La leggenda più nota racconta la guerra che contrappose gli dei con Tifone riportandoci agli albori della mitologia greca.

Dal Caos (una voragine senza fine) nacque Gea, la Madre Terra, che accoppiandosi con Urano, il Cielo Stellato, generò gli dei di "primo livello" tra i quali troviamo i Ciclopi, i tre terribili Ecatonchiri dalle cento braccia e cinquanta teste ed i Titani.

Il crudele Urano rinchiuso i suoi figli nel Tartaro (un luogo sotterraneo, buio e desolato), in modo che non potessero più vedere la luce.

Crono, il più giovane, furbo e terribile dei figli Titani, pieno d'odio nei confronti del padre, riuscì a scacciarlo ed a diventare re, dando inizio a quella che fu chiamata l'età dell'oro.

Crono, però, assunse presto lo stesso comportamento del padre Urano e, nel timore di venire spodestato, divorò man mano che nascevano, i figli partoriti dalla moglie Rea.

Rea, disperata per i delitti compiuti dal marito, si rivolse proprio a Gea per riuscire a salvare l'ultimo nascituro, Zeus.

Naturalmente, con l'ingannò, scambiandolo con una grossa pietra, ci riuscirono. Divenuto adulto, Zeus liberò dal ventre di Crono i suoi fratelli e, al loro fianco, iniziò con il padre una terribile battaglia che durò 10 anni.

Arrabbiata per la punizione inflitta da Zeus a Crono ed ai Titani sconfitti, Gea generò Tifone, uno spaventoso mostro descritto come un drago con cento serpenti al posto della testa, ali di pipistrello e una grande bocca da cui vomitava fuoco.

Tifone si scagliò contro Afrodite, allora incinta di Eros. La dea, spaventata, invocò l'aiuto delle ninfe e, nel tentativo di salvarsi, si gettò tra le acque del fiume Eufrate.

Due pesci saltarono fuori dall'acqua salvando la dea e, dopo che Zeus ebbe sconfitto Tifone dichiarandosi re degli dei e sovrano dell'Olimpo, vennero posti in cielo in segno di gratitudine.

Secondo il poeta Eschilo, Tifone fu confinato nell'Etna ed è il motivo delle continue eruzioni.

***Ma seguimi oramai che 'l gir mi piace;
ché i Pesci guizzan su per l'orizzonta,
e 'l Carro tutto sovra 'l Coro giace,
e 'l balzo via là oltra si dismonta"***

Divina Comedia — canto XI°

I Pesci sono una costellazione piuttosto debole, la meno appariscente fra le costellazioni zodiacali; la stella più luminosa è **η Piscium (Alpher - Eta)**, una stella giallo-arancio di magnitudine 3,6, leggermente variabile, posta nella parte orientale della costellazione; la sua distanza è stimata sui 294 anni luce.

α Piscium (Alrisha - Alpha) è una stella doppia formata da due astri di mag. 4,3 e 5,2 con un periodo orbitale di 720 anni e separata da meno di 2".

Distante 139 anni luce, α Piscium è chiamata Alrisha, che significa "nodo", il nodo del nastro che unisce, nelle rappresentazioni, le code dei due pesci.

ζ Piscium (Revati - Zeta) è un'altra stella doppia, più facile da osservare e risolvibile con un telescopio di medie dimensioni grazie alle magnitudini 5,6 e 6,5.

Le due stelle sono separate da un angolo di 23".

γ Piscium (Simmah - Gamma) è una stella gialla di magnitudine 3,70, distante 131 anni luce.

ω Piscium (Vernalis - Omega) è una stella di colore perla di magnitudine 4,03, distante 106 anni luce.

19 Piscium non è soltanto una stellina di mag.5, ma è una stella al carbonio, vale a dire una stella di grande massa che produce energia consumando l'idrogeno attraverso il ciclo del carbonio.

La sua temperatura di superficie è così fredda da mostrare nello spettro abbondanti righe del carbonio. 19 Piscium è un tipo di stella piuttosto raro.

Sono poche le galassie luminose visibili in questa costellazione.

L'unica relativamente apprezzabile è M74, appena a nord-est di η Piscium.

È una galassia a spirale molto bella ma anche uno degli oggetti Messier più difficili da osservare: la sua magnitudine di 9,4 la rende invisibile sia ad occhio nudo che ad un binocolo; un telescopio di piccole dimensioni permetterebbe di vedere solo il nucleo come un batuffoletto.

Per vedere la struttura a spirale è necessario almeno uno strumento da 250mm e buone condizioni del cielo.

Fra le altre galassie troviamo NGC 3 e NGC 4. Sono galassie lenticolari molto deboli, di forma intermedia tra le ellittiche e le spirali.

Hanno un disco (come le spirali) che contiene poca o nessuna materia interstellare e per questo motivo presentano una ridotta attività di formazione stellare.

Sono di conseguenza costituite per lo più da stelle vecchie.

L'unica particolarità di queste galassie è quella di essere il terzo e quarto oggetto del catalogo NGC.



Immagine di M74

CARMEN